

ORE 12

Anno XXV - Numero 188 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Studio shock della Cgia di Mestre: “L’indebitamento medio per nucleo familiare è salito a 22.710 euro”. Rischi elevati per artigiani e commercianti

S'allunga l'ombra dell'usura

Al 31 dicembre 2022 l'importo medio dell'indebitamento per nucleo familiare presente in Italia è salito a 22.710 euro.

Complessivamente lo stock dei debiti bancari in capo a tutte le famiglie italiane si è attestato sul livello record di 595,1 miliardi di euro ed è aumentato del 3,5 per cento rispetto al 2021. A darne conto è l'Ufficio studi della CGIA che a seguito di questi risultati paventa un altro ri-



schio: la recrudescenza dell'usura. Sebbene il numero delle denunce alle forze dell'ordine di questo reato sia da tempo in calo, non è da escludere che l'incremento dei debiti delle famiglie spinga più di qualcuno a rivolgersi agli usurai che, da sempre, sono più “disponibili” di chiunque altro ad aiutare chi si trova a corto di liquidità, soprattutto nei momenti economicamente più difficili.

Salario minimo, tra 60 giorni forse si deciderà qualcosa

*Nessun accordo e posizioni distanti dopo l'incontro a Palazzo Chigi
La palla passa al Cnel di Brunetta che ha però poco margine di manovra*

Bisognerà aspettare almeno 60 giorni per avere qualche certezza in più sul salario minimo. Al tavolo affollatissimo di Palazzo Chigi, Meloni e le opposizioni non hanno trovato alcuna intesa, anche se va detto, come ha per altro fatto sapere l'ex ministro Calenda, “nessuno ha sbattuto la porta”.

Giorgia Meloni, in accordo con la sua maggioranza, ha deciso di girare la palla al Cnel, presieduto dall'ex Forza Italia Renato Brunetta, che ha anche il potere di scrivere e proporre leggi, anche



se i margini di manovra sono strettissimi.

Servizio all'interno

I numeri di Banca d'Italia ed Enit La grande ripartenza del turismo nazionale Ferragosto boom

A maggio si registra un saldo della bilancia turistica dei pagamenti in Italia di 2,3 miliardi di euro, 300 milioni in più su base annuale e 100 milioni in più rispetto a maggio del 2019.

E' quanto contenuto nel rapporto “Statistiche sul Turismo internazionale (maggio 2023)” di Bankitalia. Su base annuale, aumentano la spesa dei viaggiatori stranieri in Italia, pari a 4,7 miliardi (+20%), e quella dei turisti italiani all'estero, pari a 2,4 miliardi (+25%). Su base trimestrale, la spesa dei turisti stranieri in Italia ha registrato il +23%, mentre quella degli italiani all'estero ha registrato il +32%. Va



detto poi che in Italia a Ferragosto arriverà un vero e proprio esercito di stranieri. Saranno 702 mila 500 i passeggeri in arrivo per agosto negli aeroporti italiani, +1,1% rispetto ai 694 mila e 800 dell'agosto 2022. Nei

varchi dei nostri aeroporti dove solo il 19,9% è italiano, mentre spiccano ancora i turisti statunitensi (17,3%), seguiti da quelli spagnoli (4,9%), francesi (4,2%) e canadesi (3,6%).

Servizio all'interno

Salario minimo, nulla di fatto dopo l'incontro tra le opposizioni e il governo

Conte: "Meloni non ha le idee chiare"

Si è concluso con un nulla di fatto l'incontro per la revisione del salario minimo tra il governo e le opposizioni e con un rinvio di almeno 60 giorni per arrivare ad una soluzione sul tema. Dopo una riunione durata due ore, le prime indiscrezioni trapelate annunciavano "ciascuno mantiene le sue posizioni".

FRATOIANNI: DA MELONI CI ASPETTAVAMO NOVITÀ, NON C'È STATA. "Ci aspettavamo una novità politica, non è arrivata, non c'è una proposta alternativa ed è un problema. Meloni ha detto che il tema è importante e che è pronta a confrontarsi. Questo confronto è un primo risultato della convergenza delle opposizioni". Lo dice il coportavoce Avs Nicola Fratoianni al termine dell'incontro a Chigi tra la premier Giorgia Meloni e le opposizioni sul Salario Minimo.

CALENDA: INCONTRO INTERLOCUTORIO MA NESSUNO HA SBATTUTO PORTA

"È stato un incontro interlocutorio. Sono soddisfatto, non pensavo che oggi la Meloni firmasse la nostra proposta ma è positivo che nessuno ha sbattuto la porta". Così il leader di Azione Carlo Calenda parlando al termine dell'incontro avuto dalle opposizioni col governo a Palazzo Chigi sul salario minimo. "Siamo entrati nel merito dei dubbi del governo, che erano specifici e non generici. La proposta della Meloni è di avere un dialogo su un terreno più

ampio del solo salario minimo, dentro il quale non c'è un pregiudizio a discutere di salario minimo", ha detto.

EVI (EV): PETIZIONE PER DOTARE PAESE DI MISURA FONDAMENTALE "Continueremo la battaglia in parlamento, anche con la mobilitazione delle persone, lanciamo una petizione per dotare il nostro paese di una misura fondamentale per contrastare il lavoro povero. In altri Paesi la misura ha dimostrato di funzionare". Così Eleonora Evì, co-portavoce nazionale di Europa Verde, parlando al termine dell'incontro avuto dalle opposizioni col governo a Palazzo Chigi sul salario minimo.

CONTE: DA MELONI PALLA IN TRIBUNA, NON HA IDEE CHIARE

"Siamo venuti con spirito costruttivo. Meloni aveva chiesto questo confronto ma non c'è da parte sua nessuna controproposta. È stata una palla buttata in tribuna. Il governo non ha le idee chiare. Noi faremo partire una raccolta firme da presentare sul tavolo alla ripresa dei lavori parlamentari. La nostra una posizione ideologica? I nostri interventi sono stati tutti nel merito che il governo non ha ancora approfondito". Lo dice il leader M5s, Giuseppe Conte al termine dell'incontro a Chigi.

MAGI (+EU): NON È STRUMENTO DI CUI AVERE PAURA

"Abbiamo sottolineato l'anomalia di quanto avvenuto



oggi, una sorta di remake di commissione parlamentare o un Question time del governo alle opposizioni. La Meloni ci ha rivolto delle domande e noi abbiamo risposto, motivando lo strumento che non è contrario alla contrattazione collettiva ma semmai un sostegno. Non bisogna averne paura". Così il segretario di +Europa, Riccardo Magi, parlando al termine dell'incontro avuto dalle opposizioni col governo a Palazzo Chigi sul salario minimo. "La ministra Calderone ha ribadito la sua contrarietà alla nostra proposta, poi infine abbiamo sentito la proposta in tutta la sua vaghezza della premier Meloni. Ha detto di avviare un percorso celere e attento su una proposta condivisa sui salari bassi e sul lavoro povero. Nulla di che. La proposta dell'opposizione unita resta. Ma il governo non ha detto nè sì nè no".

SCHLEIN: DA MELONI NO NOVITÀ E NO RISPOSTE ANCHE SU EMILIA-R. E DE ANGELIS

"La nostra battaglia sul sala-

rio minimo ha prodotto un risultato politico con questo confronto che ha portato allo stop dell'emendamento soppressivo in commissione. Ma da questo confronto non sono emerse né idee chiare né proposte dal Governo. Ci aspettavamo una novità dalla premier che sembra rimasta sulle sue posizioni. La maggioranza ha tutti gli strumenti per fare gli approfondimenti che vorrà fare, ma noi andremo avanti con la raccolta firme. La nostra proposta è già incardinata nella sede opportuna del confronto che è il Parlamento. È stata un'occasione per chiedere alla premier delle dimissioni di De Angelis e dei ristori per l'Emilia Romagna che ancora non si vedono. Anche su questo non abbiamo avuto risposte". Lo dice la segretaria Pd, Elly Schelin al termine dell'incontro a Chigi tra la premier Giorgia Meloni e le opposizioni sul Salario Minimo.

TAJANI: CONFRONTIAMOCI DAVANTI AL CNEL PER ANALISI APPROFONDITA

"Abbiamo proposto di confrontarci anche davanti al CNEL che potrebbe fare un'analisi approfondita della situazione". Così il vicepremier Antonio Tajani, parlando con la stampa al termine dell'incontro avuto dalle opposizioni col governo a Palazzo Chigi sul salario minimo. "Vogliamo aumentare i salari. Abbiamo ribadito la proposta di Forza Italia: un salario mi-

nimo non fissato per legge ma frutto della contrattazione collettiva per fare sì che i contratti pirata si adeguino al minimo della contrattazione collettiva. Poi detassazione degli straordinari e tredicesima". E ancora: "Il dibattito resta aperto, siamo pronti a confrontarci. A volte ci sono rigidità dell'opposizione ma a noi interessa aprire dibattito sui salari poveri".

MELONI: CHI ORA LO PROPONE NON LO MISE QUANDO ERA AL GOVERNO

"Voglio dare un segnale di attenzione e rispetto, il tema mi sta a cuore. Chi oggi all'opposizione propone il salario minimo non lo ha messo quando era al governo. Noi abbiamo dimostrato di tenerci". Così la premier Giorgia Meloni parlando con la stampa al termine dell'incontro avuto da governo e opposizioni a Palazzo Chigi sul salario minimo. La premier spiega che "abbiamo salari più bassi perché la nostra crescita è stata più bassa. L'unico modo è rimettere in moto l'economia. Si fa l'esempio di Francia e Germania, che sono cresciute negli ultimi anni del 20%. L'Italia solo il 2%". E ancora: "Punto ad arrivare a una proposta in tempo per la legge di Bilancio, ma non vorrei che fosse della maggioranza o delle opposizioni. Non sarebbe un buon metodo di dialogo. Un buon metodo di dialogo è provare a lavorare insieme".

Dire



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055204 - fax 06 33055219

CONFIMPRESITALIA
Conferenza Nazionale della Micro, Piccola e Media Impresa
ConfImpresItalia è la Conferenza Nazionale della Micro, Piccola e Media Impresa. Conferenza Nazionale della Micro, Piccola e Media Impresa. Conferenza Nazionale della Micro, Piccola e Media Impresa. Conferenza Nazionale della Micro, Piccola e Media Impresa.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE
ppn
Fondazione 101 06-452352011 - Fax 06-452310577
E-mail: info@ppn.it

STE.NI
INFANTRI TECNOLOGIE
Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Politica/Economia&Lavoro

Famiglie sempre più indebitate, sale il rischio usura per artigiani e negozianti. Studio Cgia

Al 31 dicembre 2022 l'importo medio dell'indebitamento per nucleo familiare presente in Italia è salito a 22.710 euro. Complessivamente lo stock dei debiti bancari in capo a tutte le famiglie italiane si è attestato sul livello record di 595,1 miliardi di euro ed è aumentato del 3,5 per cento rispetto al 2021. A darne conto è l'Ufficio studi della CGIA che a seguito di questi risultati paventa un altro rischio: la recrudescenza dell'usura. Sebbene il numero delle denunce alle forze dell'ordine di questo reato sia da tempo in calo, non è da escludere che l'incremento dei debiti delle famiglie spinga più di qualcuno a rivolgersi agli usurai che, da sempre, sono più "disponibili" di chiunque altro ad aiutare chi si trova a corto di liquidità, soprattutto nei momenti economicamente più difficili. E' noto a tutti che l'usura è un fenomeno "carsico": difficilmente chi è caduto nella rete degli strozzini si rivolge alle forze dell'ordine. Le vittime, molto spesso, sono minacciate ed hanno paura per la propria incolumità fisica e per quella dei propri cari. Chi rivuole i propri soldi, infatti, non si fa alcun scrupolo; non solo applica nel giro di qualche mese tassi di interesse spaventosi, ma è disposto a qualsiasi cosa pur di recuperare quanto prestato, in ultima istanza anche alle maniere forti.

• SITUAZIONE CRITICA, MA ANCORA SOTTO CONTROLLO
Sebbene lo stock dei debiti sia in aumento a causa dell'inflazione, dell'incremento del costo dei mutui e dell'impennata delle bollette che hanno segnato negativamente gran parte dell'anno scorso, la situazione è



critica, ma ancora sotto controllo. E' probabile che l'incremento dei debiti sia in parte riconducibile alla forte ripresa economica avvenuta nel biennio 2021-2022. Le aree provinciali più esposte economicamente, infatti, sono anche quelle che presentano i livelli di reddito più elevati. Sicuramente in queste realtà tra gli indebitati ci sono anche nuclei appartenenti alle fasce sociali più deboli. Tuttavia, il maggiore indebitamento di questi territori potrebbe essere riconducibile ai significativi investimenti avvenuti negli anni scorsi nel settore immobiliare che, ovviamente, sono in massima parte ascrivibili alle famiglie che hanno un buon tenore di vita. Altra cosa, invece, è interpretare i dati del Mezzogiorno; in termini assoluti la situazione è meno critica che nel resto del Paese, anche se il peso dell'indebitamento delle famiglie più povere è sicuramente maggiore che altrove. Va altresì ricordato che la maggiore incidenza del debito sul reddito si registra nelle famiglie economicamente più vulnerabili, ovvero in quelle a rischio povertà ed esclusione sociale. I dati dell'Istat ci

dicono, inoltre, che le crisi che si sono succedute dal 2008 in poi hanno aumentato il numero dei nuclei familiari in difficoltà economica, visto che gli effetti di questi choc economici hanno aumentato il divario tra poveri e ricchi.

• ARTIGIANI, NEGOZIANTI E PARTITE IVA I PIU' ESPOSTI AL RISCHIO USURA

Con il progressivo rallentamento dell'economia e il conseguente crollo dei prestiti bancari alle imprese avvenuto negli ultimi mesi, non è da escludere che sia in atto un "avvicinamento" delle organizzazioni criminali verso le micro aziende a conduzione familiare: come gli artigiani, i negozianti e tante partite Iva. Da sempre il mondo dei lavoratori autonomi è quello più a rischio. In passato, a seguito di una spesa imprevista o di un mancato incasso, molti sono stati costretti a indebitarsi per poche migliaia di euro con soggetti che inizialmente si presentavano come dei benefattori, ma nel giro di qualche mese si trasformavano in quello che sono veramente: dei criminali. Per evitare tutto ciò bisogna invertire la tendenza, tornando a dare

liquidità alle micro imprese, altrimenti molte di queste potrebbero finire tra le braccia degli usurai. Non solo, è altresì necessario incentivare il ricorso al "Fondo per la prevenzione" dell'usura. Uno strumento, quest'ultimo, introdotto per legge da alcuni decenni, ma poco utilizzato, anche perché sconosciuto ai più e, conseguentemente, con scarse risorse economiche a disposizione.

• A MILANO LE FAMIGLIE PIU' IN "ROSSO"

A ENNA QUELLE MENO

Le famiglie più in "rosso" sono ubicate nella provincia di Milano, con un debito medio di 35.342 euro (+5,1 per cento rispetto al 2021); al secondo posto scorgiamo quelle di Monza-Brianza, con 31.984 euro (+3 per cento) e al terzo posto le residenti a Bolzano, con 31.483 euro (+5 per cento). Appena fuori dal podio notiamo quelle di Roma, con un debito medio che ammonta a 30.851 euro (+2,8 per cento) e quelle di Como, con 30.276 euro (+3,8 per cento). Tra le meno esposte, invece, segnaliamo le famiglie residenti nella provincia di Agrigento, con un debito di 10.302 euro (+3 per cento) e quelle di Vibo Valentia, con 9.993 euro (+1,9 per cento). Infine, le famiglie meno indebitate d'Italia si trovano a Enna, con un "rosso" pari a 9.631 euro (+3,6 per cento). Nel 2022 la provincia d'Italia che ha subito la variazione di crescita dell'indebitamento familiare più importante è stata Ravenna (+9,1 per cento), mentre l'unica che ha subito una contrazione è stata Vercelli (-2,3 per cento).

Turismo, Santanchè: "Dati Bankitalia sottolineano quanto sia importante per economia nazionale"

Quanto emerge dalle Statistiche di Bankitalia sulla bilancia turistica dei pagamenti "evidenzia quanto il settore sia importante per l'economia nazionale". Così, in una nota, il Ministro del Turismo, Daniela Santanchè. "Uno dei parametri economici più importanti per misurare la solidità e la salute dell'economia italiana è rappresentato dalla spesa turistica, risultata a maggio in surplus di 2,3 miliardi di euro, in aumento sia sul 2022 che sul 2019, con un incremento tanto della spesa degli stranieri che vengono in Italia



che dei turisti italiani che vanno all'estero. Un dato significativo, soprattutto in questi giorni in cui leggiamo numeri che evidenziano una flessione dei flussi turistici per il periodo di agosto, che non

possiamo certamente ignorare ma che non ci devono neanche portare a fare un'analisi dettagliata senza tenere conto delle tante variabili in gioco", evidenzia. "In questo contesto si pongono le politiche di un governo che crede nel turismo e che è al fianco degli operatori del settore attraverso il confronto costante e un insieme strutturato di misure pensate per stabilizzare il comparto, attraverso un attento operato di programmazione e organizzazione che diano una visione industriale al settore", prosegue Santanchè.

Bankitalia: a maggio saldo bilancia pagamenti turistica in surplus di 2,3 mld

A maggio si registra un saldo della bilancia turistica dei pagamenti in Italia di 2,3 miliardi di euro, 300 milioni in più su base annuale e 100 milioni in più rispetto a maggio del 2019.

E' quanto si evince dalle "Statistiche sul Turismo internazionale (maggio 2023)" di Bankitalia.

Su base annuale, aumentano la spesa dei viaggiatori stranieri in Italia, pari a 4,7 miliardi (+20%), e quella dei turisti italiani all'estero, pari a 2,4 miliardi (+25%). Su base trimestrale, la spesa dei turisti stranieri in Italia ha registrato il +23%, mentre quella degli italiani all'estero ha registrato il +32%.

Rispetto a prima del Covid-19, entrambi i flussi sono sopra i livelli toccati nel trimestre da marzo a maggio del 2019, nello specifico +12% per i turisti stranieri in Italia e +20% per gli italiani in visita all'estero.

Turismo, Enit: Ferragosto, oltre 700mila arrivi aeroportuali internazionali in Italia

Sono 702 mila 500 i passeggeri in arrivo per agosto negli aeroporti italiani, +1,1% rispetto ai 694 mila e 800 dell'agosto 2022. Sono soprattutto i turisti stranieri a transitare nei varchi dei nostri aeroporti dove solo il 19,9% è italiano, mentre spiccano ancora i turisti statunitensi (17,3%), seguiti da quelli spagnoli (4,9%), francesi (4,2%) e canadesi (3,6%).

Nel 35,7% dei casi si tratta di coppie in vacanza. La classe di viaggio è per l'87,8% l'economy, anche per il caro prezzi dei voli dell'estate 2023. Gli arrivi maggiori sono da 5 aeroporti di provenienza per agosto: New York JFK, Toronto Lester B Pearson, Madrid Barajas, Seoul Incheon e Buenos Aires Ministro Pistarini (Fonte: Ufficio Studi ENIT su dati The Data Appeal Company).

Per il mese centrale dell'estate picco positivo di prenotazioni online di posti letto nei giorni del Ferragosto, con 6 camere piene su 10, al netto delle strutture ricettive che in questo periodo di alta stagione optano per le prenotazioni dirette off-line per cui non tutta l'offerta in agosto propone la sua disponibilità sulle OTA (prenotazioni

web). (Fonte: Ufficio Studi ENIT su dati The Data Appeal Company). Nelle prenotazioni in hotel (da 3 a 5 stelle) del week end dal 4 al 6 agosto 2023, e nonostante i prezzi di alta stagione, l'Italia mantiene elevata la competitività nelle località termali (149 euro a notte), nelle città d'arte (157 euro) e nelle destinazioni eno-gastro-nomiche (155 euro).

Seguono per prezzo le località di lago (182 euro), di montagna (220 euro) e di mare (224 euro). (Fonte: Ufficio Studi ENIT su rilevazione Remtene).

"Emerge dallo studio ENIT, condotto a giugno su 10 mercati stranieri con 5.000 intervistati, una più capillare distribuzione dei turisti internazionali che visitano l'Italia durante tutto l'anno. Le vacanze in Italia vengono programmate con largo anticipo rispetto al viaggio, prevalentemente tra i 2 e i 6 mesi prima della partenza, periodo indicato dal 29,3% degli intervistati. Solo l'11,1% ha prenotato la settimana prima di partire. E così, anche per l'estate in corso sempre più stranieri si mostrano intenzionati a soggiornare nelle località italiane. Tra i più



attratti ci sono statunitensi, polacchi e spagnoli" commenta Ivana Jelinic, Presidente e Ceo ENIT.

Analizzando l'ultimo quinquennio, la spesa media per un viaggio in Italia si aggira intorno ai 1.760 euro. Gli statunitensi spendono di più, mentre gli spagnoli e i francesi di meno. Gli americani, infatti, investono molto di più di ogni altro turista internazionale.

Il 32,3% tra i 2000 e i 5000 euro per l'ultimo soggiorno effettuato in Italia e, anche per la lunga distanza, ben oltre la quota complessiva ferma al 18,5%. Provengono da Spagna e Francia i turisti che spendono di meno. Nel dettaglio, il 50,6% degli spagnoli e il 44,5% dei francesi hanno speso tra i 500 e 1500 euro. (Fonte: Ufficio

Studi ENIT su rilevazione IZI). Le località balneari e le città d'arte sono le destinazioni più apprezzate, hanno ospitato rispettivamente il 36,6% e il 31,2% degli stranieri intervistati. Ma anche i laghi destano un certo interesse (l'11,3% del campione). A seguire, la montagna (6,9%) e i borghi (6,2%). La meta del soggiorno viene scelta principalmente per apprezzare le bellezze naturali del luogo (41,5%), per vedere un posto nuovo (34,3%) e per ammirare il patrimonio artistico (30,5%). Dall'indagine (ENIT) risulta che il 70,4% degli intervistati ha viaggiato all'estero per vacanza negli ultimi 5 anni. Il 49% di questi afferma di essere stato in Italia. Il 51,0% una sola volta, il 27,8% 2 volte, il 21,2% al-

meno 3 volte.

L'estate si conferma il periodo più gettonato: il 66,7% dei rispondenti ha visitato l'Italia durante la bella stagione, il 30,2% in autunno, il 13,0% in inverno e il 29,8% in primavera. Oltre la metà del campione (56%) è ricorso alla prenotazione online tramite siti e piattaforme (Booking il 37%; altri siti il 19%).

Le agenzie di viaggio sono state scelte dal 18,4%. Le tipologie di turismo più praticate (indicate da oltre l'80% dei rispondenti), e che soddisfano maggiormente i viaggiatori (voto medio conferito pari a 7), sono quelle culturali, enogastronomiche e naturalistiche.

Lo stile italiano è tra gli aspetti che più rimane impresso nei ricordi degli intervistati, con un valore pari al 44,5%. A seguire le bellezze naturalistiche (38,8%), il patrimonio culturale (33,4%), i prodotti enogastronomici (32,2%) e le tradizioni (30,4%).

I viaggi sostenibili ottengono una valutazione media pari a 6,4, considerando una scala da 1 a 10. (Fonte: Ufficio Studi ENIT su rilevazione IZI).

Carburanti, Codacons: "Cartelloni con prezzi medi sono inutili, pronti a denunciare distributori più cari"

Secondo il Codacons, i cartelloni che indicano i prezzi del carburante, nelle strade italiane dal 1 agosto, sono inutili.

"Una misura che purtroppo si è rivelata fallimentare e non ha fatto scendere i prezzi dei carburanti alla pompa. Il Governo avrebbe fatto meglio a optare per provvedimenti più incisivi e in grado di calmierare i listini alla pompa, che viaggiano oramai verso i 2 euro al litro per la benzina", dice il Presidente del Codacons, Carlo Rienzi.

"Rincari dei prezzi che non appaiono giustificati, e per questo siamo pronti a denun-



ciare per aggraviare tutti quei distributori che applicheranno listini superiori ai 2 euro al litro per il self, e invia-

tiamo gli automobilisti a segnalare al Codacons tutti i casi in cui i prezzi superino tale soglia", precisa.

Extraprofiti, Unipol: stimato impatto negativo su banche per 28 mln

La tassa sugli extraprofiti delle banche, varata dal governo lunedì, potrebbe determinare un impatto negativo pari a 28 milioni di euro.

E' quanto stima il gruppo Unipol, in occasione della diffusione dei risultati relativi al primo semestre, "in base delle informazioni ad oggi disponibili".

L'utile netto consolidato, pari a 517 milioni di euro, si precisa, "comprende il contributo del consolidamento con il metodo del patrimonio netto di Bper Banca per euro 113 milioni determinato al netto dell'impatto negativo della tassazione straordinaria sulle banche, annunciata dal Governo italiano il 7 agosto 2023". Stando alle informazioni attualmente a disposizione, prosegue il gruppo, l'impatto "è stimato pari a 28 milioni di euro". Unipol detiene il 19,9% di Bper. "Dopo l'annuncio della tassazione, abbiamo dovuto ridurre la componente di Bper di 28 milioni. Erano 141 milioni quindi la nostra componente di utile da Bper" ora è "di 113 milioni di euro", spiega il general manager di Unipol e ad di UnipolSai, Matteo Laterza.

Politica/Economia&Lavoro

Ferragosto: Coldiretti, 20 mln in vacanza ad agosto

Sono oltre 20 milioni gli italiani che hanno deciso di andare in vacanza quest'anno nel mese di agosto, in aumento del 25% rispetto a luglio, con una corsa a spiagge, campagne e montagna che riempie strade e autostrade sfidando caldo, code e caro prezzi. E' quanto emerge da una analisi Coldiretti/Ixè diffusa in occasione del week end da bollino nero nel quale si concentrano la maggior parte delle partenze, con il Ferragosto alle porte. In piena estate è il mare a fare la parte del leone con agosto che – spiega Coldiretti – fa segnare tradizionalmente i listini più cari per alloggio, vitto e anche ombrelloni e lettini ma che quest'anno risentono del balzo dell'inflazione con aumenti dei prezzi che riguardano tutti gli

aspetti della vacanza, a partire dal viaggio. Per la maggioranza degli italiani in ferie (50%) la durata della vacanza è inferiore alla settimana mentre per quasi un 25% – sottolinea la Coldiretti – è compresa tra 1 e 2 settimane, ma c'è un fortunatissimo 4% che starà fuori addirittura oltre un mese.

Si registra quest'anno una netta preferenza sulle mete nazionali – sottolinea la Coldiretti – spinta da una maggiore prossimità ai luoghi di residenza, dal desiderio di riscoprire le bellezze d'Italia o dalla voglia di ritornare in posti già conosciuti dove ci si è trovati bene negli anni precedenti e si è più tranquilli rispetto ad ambiente, servizi e persone. Ma – spiega Coldiretti – c'è anche una quota del 29% di italiani, tra coloro che



viaggiano, che ha deciso di trascorrere una vacanza all'estero nonostante i timori legati alla problematica situazione internazionale con la guerra in Ucraina. Particolarmente apprezzate sono anche le scelte alternative per conoscere – sottolinea Coldiretti – una Italia cosiddetta "minore" dai parchi alla campagna, dalla montagna fino ai piccoli borghi che ben il 72%

degli italiani in vacanza dichiara di visitarli magari anche solo con una gita in giornata. Molto gettonati secondo Terranostra e Campagna Amica i 25mila agriturismo presenti in Italia spinti dalla ricerca di un turismo più sostenibile che ha portato le strutture ad incrementare anche l'offerta di attività con servizi innovativi per sportivi, nostalgici, cu-

riosi e ambientalisti, oltre ad attività culturali come la visita di percorsi archeologici o naturalistici o wellness. Nell'estate 2023 – rivela Coldiretti – il cibo è la voce più importante del budget della vacanza in Italia con 1/3 della spesa turistica destinato alla tavola, superando quella per l'alloggio, trainata dalla voglia di convivialità. Il turismo enogastronomico – spiega Coldiretti – rappresenta un mercato di sbocco privilegiato delle specialità alimentari locali ma anche un volano di sviluppo per i territori. Dalla valorizzazione dell'immenso patrimonio storico e culturale dell'enogastronomia nazionale – precisa la Coldiretti – dipendono, infatti, molte delle opportunità di crescita economica ed occupazionale.

**Wilson (Ryanair):
"Noi investiamo
in Sardegna,
il governo emette
un decreto illegale"**



"Ryanair lancia oggi cinque rotte nazionali da e per Alghero per l'inverno 2023". A renderlo noto è la stessa compagnia aerea irlandese, aggiungendo che "opererà oltre 30 voli settimanali" tra Alghero, Bologna, Milano-Bergamo, Milano-Malpensa, Napoli e Pisa. "Siamo con-

tenti di annunciare le nuove rotte ma mentre Ryanair investe in Sardegna, trainando la crescita dell'isola con investimenti reali, il governo italiano, purtroppo, fa esattamente il contrario col suo decreto illegale e fuorviante che fissa un tetto ai prezzi, violando i regolamenti Ue e allontanando

Ryanair dall'isola", ha dichiarato l'ad della compagnia, Eddie Wilson, per poi riaffermare che "se il decreto non sarà cancellato Ryanair sarà costretta a tagliare le sue attività su Sardegna e Sicilia nell'estate e inverno 2024 e ciò vorrà dire meno passeggeri a tariffe più alte".

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE - FINANCE - TAX & LEGAL - REAL ESTATE



SOLO DALLE GRANDI
PASSIONI NASCONO
LE GRANDI IMPRESE



L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

STE.NI.
IMPIANTI TECNOLOGICI

MISSION

La STE.NI. srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblica o privata, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

La STE.NI. srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

Tel: 06 7230499



Pranzo di Ferragosto, salasso servito

Per la tavola la spesa cresce del 10,7%

"Le vacanze estive di quest'anno saranno ricordate non solo per il caro-voli, ma anche per il salasso che sta colpendo le spese alimentari delle famiglie". La denuncia è di Assoutenti che, sulla base degli ultimi dati Istat relativi all'inflazione, registra rincari a due cifre per i prezzi di alcuni prodotti tipici estivi, immancabili sulle tavole per Ferragosto. "Considerato un pranzo da 8 persone in casa, la spesa a parità di consumi sale di circa 22 euro rispetto allo scorso anno. - calcola l'associazione -. Su una platea potenziale di 15 milioni di famiglie che trascorreranno il Ferragosto in casa, l'aggravio di spesa risulterebbe pari a 330 milioni di euro". L'au-



mento più alto è quello dello zucchero, i cui prezzi salgono mediamente del +47,3 per cento rispetto allo scorso

anno. - analizza Assoutenti -. L'olio d'oliva rincarà del 30,6 per cento, le patate del 26,9, il riso del 26,7, i pomodori

del 25, l'insalata del 15,5. La verdura fresca sale in media del 19,8 per cento, la frutta del 13,8, con punte del 24,3

per cento per le arance, 20,8 per cento la frutta con nocciolo. I gelati segnano +16,2 per cento su anno. Particolarmente salate questa estate risultano bibite e bevande: quelle gassate aumentano in media del 18,8 per cento, le bibite analcoliche del 16,9. I listini della carne crescono solo del 6,2 per cento, ma per il pesce surgelato si spende in media l'11,6 in più rispetto allo scorso anno. Per un pasto completo una famiglia deve mettere in conto questa estate una maggiore spesa in media pari al +10,7 per cento rispetto al 2022, un salasso che, spalmato sull'intero anno, raggiunge la cifra di 823 euro per una famiglia con 2 figli, calcola Assoutenti.

La Perla è in crisi

Il ministero attiva un tavolo a Roma

Il ministero delle Imprese e del Made in Italy "sta seguendo con attenzione l'evolversi della situazione che sta interessando il gruppo La Perla e suoi lavoratori".

Lo ha fatto sapere lo stesso Mimit specificando in una nota che, "in seguito alle interlocuzioni dei giorni scorsi, è convocato per martedì 5 settembre alle ore 15, in modalità mista, un tavolo

sulla crisi del gruppo". All'incontro sono stati invitati i rappresentanti dell'azienda, delle parti sociali e i sindacati. La Regione Emilia Romagna ha denunciato il mancato pagamento degli stipendi dei dipendenti del gruppo, uno dei marchi italiani di punta nel settore dell'intimo a livello internazionale, di proprietà del Fondo olandese Tennor.

Parchi divertimento. Grandi aspettative dal turismo estero

Stretti tra inflazione e aumento dei tassi di interesse, i parchi di divertimento attendono comunque, per la stagione estiva 2023, 20 milioni di visitatori italiani e 2 milioni di turisti stranieri, a fronte dei 1,5 milioni del 2019, e un incremento del fatturato del 10-12 per cento.

I dati dell'Associazione parchi permanenti italiani-Confindustria mostrano come per l'estate siano stati investiti più di 120 milioni di euro nel settore.

L'investimento ha generato anche un incremento del 20



per cento dell'occupazione, con 30mila persone impegnate nel comparto. In linea con l'ottimo andamento del turismo in Italia e il ritorno dei turisti americani e dal

Medio Oriente, che sono grandi appassionati di parchi divertimento, le strutture contano di superare il record dell'ultimo anno prima della pandemia da Covid-19.



★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Economia Europa

“Le sanzioni aggirate tramite l’Asia” Il gioco di Mosca che beffa Bruxelles

Le sanzioni decise dall’Unione europea contro la Russia e il rischio di un loro aggiramento da parte di Mosca attraverso l’Unione economica euroasiatica (Eaeu) è più che un’ipotesi all’attenzione del Parlamento europeo. Nell’assise di Strasburgo, anzi, qualcuno s’è già inquietato e ha chiesto conto di alleanze politico-commerciali che rischiano di vanificare sforzi e misure senza precedenti profusi finora per rispondere alle manovre militari russe sul suolo ucraino. Fin qui l’Ue ha colpito il Cremlino e ha allineato le sanzioni anti-Putin a quelle decretate contro la Bielorussia, accusata di aiutare la Russia. Ma la grande incognita è l’area di libero scambio che unisce Russia, Bielorussia, Armenia, Kazakistan e Kirghizistan, garantendo una cooperazione che potrebbe permettere di aggirare le restrizioni a dodici

stelle. Perché gli europei non possono vendere in Russia e Bielorussia, ma non c’è nulla che vieti loro di continuare con le esportazioni verso gli altri membri dell’Unione economica euroasiatica. Liudas Mažylis, europarlamentare lituano del Ppe, ha quindi manifestato più di qualche dubbio. Innanzitutto, ha sottolineato, “lo scorso anno il commercio dei Paesi dell’Asia centrale con la Russia è cresciuto in media dal 60 all’80 per cento” rispetto al 2021, vale a dire il periodo precedente all’avvio dell’aggressione all’Ucraina. L’euro parlamento, nell’interrogazione che ha presentato sulla materia, ha citato dati commerciali riferiti al periodo gennaio-ottobre 2022. In questo lasso temporale “le aziende kazake hanno esportato in Russia oltre 500 milioni di euro in più di elettronica e telefoni cellulari, ovvero 18 volte di



più rispetto allo stesso periodo del 2021“. I partner commerciali dell’Eaeu possono dunque contribuire a sostenere Putin, la sua economia e la sua macchina da guerra. In barba all’Ue e alle sue sanzioni. A detta di Mažylis, “a causa dell’aumento delle esportazioni di prodotti a duplice uso in Asia centrale, i componenti fabbricati nell’Ue possono essere trovati nelle attrezzature e negli armamenti militari russi utilizzati nella guerra contro l’Ucraina“. Dunque, ha de-

nunciato, “si può presumere che le sanzioni imposte dall’Ue alla Federazione russa vengano eluse deviando i flussi commerciali attraverso paesi terzi, compresi gli Stati dell’Asia centrale“. La questione si pone eccome, tanto che “la Commissione ha avviato un dialogo con le autorità dei Paesi terzi, tra cui Kazakistan, Uzbekistan e Kirghizistan, in cui è stato individuato un rischio di elusione“, ha riconosciuto la commissaria per i Servizi finanziari, Mairead McGuinness, incaricata di rispondere a nome dell’intero collegio. Questo dialogo pone “particolare attenzione agli elementi critici per lo sviluppo militare, industriale ed economico della Russia“. Che in Asia centrale vi siano nodi geo-politici e di alleanze da sciogliere è cosa nota. Il voto dell’Assemblea generale dell’Onu dello scorso febbraio per una pace giusta in Ucraina ha visto l’astensione sia del Kazakistan sia del Kirghizistan, entrambi membri dell’Unione economica euroasiatica. Anche l’Uzbekistan, osservatore e altro interlocutore dell’Ue, si è astenuto, al pari del Tagikistan, esso pure osservatore. La risoluzione votata chiedeva in particolare che la Russia “ritiri immediatamente, completamente e incondizionatamente tutte le sue forze militari dal territorio dell’Ucraina e cessi le ostilità”.

Aiuti anti-crisi alle imprese siciliane Disco verde dalla Commissione Ue

La Commissione europea ha approvato un pacchetto di aiuti italiani dell’importo totale di 150 milioni di euro per sostenere le imprese attive nella regione Sicilia, nel contesto dei provvedimenti assunti per contenere le ripercussioni della guerra della Russia contro l’Ucraina. Il regime è stato approvato nell’ambito del Quadro di riferimento temporaneo per gli aiuti di Stato in situazioni di crisi e transizione, adottato dalla Commissione il 9 marzo scorso al fine di sostenere misure in settori fondamentali per accelerare la transizione verde e ridurre la dipendenza dai combustibili fossili. Il nuovo quadro modifica e proroga in parte il Quadro temporaneo di crisi, adottato il 23 marzo 2022 per consentire agli Stati membri di sostenere l’economia nel contesto dell’attuale situazione geopolitica, già modificato il 20 luglio e il 28 ottobre 2022. Nell’ambito del regime, che va sotto il nome di “Bonus energetico siciliano”, gli aiuti assumeranno la forma di sovvenzioni dirette. Il regime sarà aperto alle imprese attive in Sicilia in tutti i settori, con alcune eccezioni, come l’agricoltura primaria, la pesca e il comparto bancario. L’obiettivo del regime è compensare i beneficiari ammissibili per una parte del-



l’aumento dei costi del gas e dell’elettricità sostenuti nel 2022, rispetto al 2021, e aiutarli a superare le difficoltà finanziarie legate all’attuale crisi. La Commissione ha constatato che il regime italiano è in linea con le condizioni stabilite nel Quadro di riferimento temporaneo per la crisi e la transizione. In particolare, l’aiuto non supererà i 2 milioni di euro per impresa e sarà concesso entro il 31 dicembre. La Commissione ha concluso che il regime è necessario, appropriato e proporzionato per porre rimedio a un grave turbamento dell’economia di uno Stato membro, in linea con l’articolo 107 del Trattato sul funzionamento dell’Ue e con le condizioni stabilite nel quadro di riferimento temporaneo per le crisi e la transizione.

Privacy non tutelata Multa della Norvegia per il gigante Meta

L’agenzia norvegese per la protezione dei dati ha comunicato che inizierà a multare Meta, la società di Mark Zuckerberg proprietaria di Facebook e Instagram, per quasi 100mila dollari al giorno a causa della violazione del divieto di utilizzare le informazioni personali degli utenti per indirizzare gli annunci pubblicitari. L’agenzia norvegese Datatilsynet ha aggiunto che Meta sarà stata multata di un milione di corone (corrispondenti esattamente a 97mila dollari) al giorno, a partire da domani. Tobias Judin, capo del dipartimento internazionale di Datatilsynet, ha detto che la sanzione si riferisce a una decisione presa il 14 luglio quando l’agenzia aveva temporaneamente “imposto un divieto alla pubblicità comportamentale su Facebook e Instagram”. “La pubblicità comportamentale di Meta prevede una sorveglianza

intrusiva dei suoi utenti, con un impatto negativo sul loro diritto alla protezione dei dati e alla libertà di informazione”, ha detto Judin rispondendo a una domanda inviata via e-mail dell’agenzia Afp, aggiungendo che vi sono molti gruppi vulnerabili sulle piattaforme, come “i giovani, gli anziani e le persone con disabilità cognitive”. “Siamo anche preoccupati che i dati personali sensibili possano essere utilizzati per scopi pubblicitari. Abbiamo quindi riscontrato che le pratiche di Meta sono contrarie alla legge sulla protezione dei dati”, ha continuato Judin. Datatilsynet ha annunciato il divieto il 17 luglio e inizialmente aveva dichiarato che Meta aveva tempo fino al 4 agosto per adottare misure correttive. “La multa coercitiva è stata emessa perché Meta non ha ancora rispettato il nostro divieto”, ha dichiarato Judin.

Altolà all'anidride carbonica: gli Usa stanziavano 1,2 mld per nuovi impianti

Nell'ambito dell'agenda "Investing in America" voluta dal presidente degli Stati Uniti Joe Biden, il dipartimento dell'Energia Usa (Doe) ha annunciato uno stanziamento che potrà arrivare fino a 1,2 miliardi di dollari per promuovere lo sviluppo di due impianti di Direct Air Capture (Dac), ovvero la rimozione meccanica dell'anidride carbonica dall'atmosfera, su scala commerciale negli Stati del Texas e della Louisiana. Questi due progetti, i primi di una simile portata negli Stati Uniti, dovrebbero rappresentare l'avvio, negli anni a venire, di una vera e propria rete nazionale di siti di rimozione del carbonio su larga scala per affrontare il problema dell'inquinamento da anidride carbonica. Insieme, questi progetti dovrebbero rimuovere dall'atmosfera più di due milioni di tonnellate di emissioni di anidride carbonica (CO2) ogni anno, una quantità equivalente alle emissioni annuali di circa 445 mila auto a benzina, e contestualmente creare 4.800 posti di lavoro in



Texas e Louisiana. Il "Project Cypress" in Louisiana vede il coinvolgimento delle aziende americane Battelle, Climeworks Corporation e Heirloom Carbon Technologies, mentre il "South Texas Dac Hub" vede il coinvolgimento di IPointFive (controllata da Oc-

cidental), Carbon Engineering e Worley. Una nota del dipartimento dell'Energia ha spiegato che l'annuncio ha riguardato il più grande investimento al mondo nel carbon removal ingegnerizzato nella storia e ogni hub finirà per rimuovere più di 250 volte più anidride

carbonica rispetto al più grande impianto Dac attualmente in funzione. "La sola riduzione delle nostre emissioni di carbonio non invertirà i crescenti impatti del cambiamento climatico; dobbiamo anche rimuovere la CO2 che abbiamo già immesso nell'atmosfera, che quasi tutti i modelli climatici chiariscono è essenziale per raggiungere un'economia globale a zero emissioni nette entro il 2050", ha affermato il segretario all'Energia degli Stati Uniti, Jennifer Granholm. Il punto di forza dell'intero piano dell'agenda "Investing in America" è l'obbligo deciso dall'amministrazione Biden a carico delle società quotate in Borsa ad aumentare la propria quota di energia pulita e a versare una carbon tax decennale da investire nel settore delle fonti di energia rinnovabile. L'obiettivo è stanziare complessivamente 35 miliardi per la ricerca tecnologica sul clima e altri 15 per progetti che vanno dallo stoccaggio di energia e di gas serra, passando per l'idrogeno e l'eolico offshore.

Novartis acquista Chinook Therapeutics. Via al polo di ricerca sulle malattie renali

Novartis, multinazionale svizzera che opera nel settore farmaceutico, ha completato l'acquisizione di Chinook Therapeutics, società biofarmaceutica statunitense che dedica la parte prevalente della sua attività alla scoperta, allo sviluppo e alla commercializzazione di farmaci di precisione per le malattie renali. L'importo complessivo della transazione, che consolidava la posizione di Novartis nel settore di competenza, è stato valutato almeno 3,5 miliardi di dollari.

"Siamo entusiasti di concludere questa importante operazione e non vediamo l'ora di sfruttare le nostre risorse e competenze combinate per far progredire ulteriormente lo sviluppo dei trattamenti promettenti a beneficio dei pazienti con malattie renali croniche rare e gravi - ha dichiarato l'amministratore delegato, Vas Narasimhan -. Diamo il benvenuto al team di



Chinook in Novartis mentre espandiamo il nostro portfolio concentrato sulla ricerca e la cura correlate alle patologie renali e continuiamo il nostro viaggio per reinventare la medicina con gli strumenti offerti dalle nuove tecnologie". Gli azionisti di Chinook riceveranno 40 dollari in contanti per ogni azione Chinook detenuta (per un totale di 3,2 miliardi), più fino a ulteriori 4 dollari in contanti per azione Chinook, attraverso un contingent value

right (Cvr), al raggiungimento di determinati traguardi normativi, che rappresentano un potenziale importo aggiuntivo di 300 milioni in termini di corrispettivo contingente aggregato. Le modalità dell'acquisizione sono già state approvate dai rispettivi consigli di amministrazione. Novartis prevede di concludere la transazione nella seconda metà del 2023, subordinatamente alle consuete condizioni di chiusura.

Il Kazakhstan corre. Crescita su del 5% nel primo semestre

L'economia del Kazakhstan è cresciuta del 5 per cento nella prima metà di quest'anno, con un'espansione del 4,8 per cento del settore retail e del 4,9 per cento di quello dei servizi. Lo ha riferito il portale "Astana Times", secondo cui tutti i principali comparti industriali del Paese hanno mostrato indicatori positivi nonostante le difficoltà della congiuntura internazionale correlate, da una parte, al perdurare del conflitto in Ucraina e, dall'altra, delle pressioni sul fronte dell'inflazione. Il settore delle costruzioni è cresciuto addirittura del 12,3 per cento, quello del commercio ha raggiunto il 10,4 per cento, quello delle informazioni e delle comunicazioni, infine, è salito dell'8,8 per cento. Nel 2022 il prodotto interno lordo kazako era aumentato del 3,2 per cento. Per l'anno in corso il Fondo monetario internazionale (Fmi) prevede un'espansione economica del 4,3 per cento, seguita da un'accelerazione al 4,9 per cento l'anno successiva, ben oltre la media mondiale dell'1,8 per cento indicato per il 2023.

Pil del Regno Unito ancora in sofferenza. Ma c'è una risalita

Il prodotto interno lordo del Regno Unito è cresciuto dello 0,2 per cento tra aprile e giugno, con un andamento inferiore alle attese degli analisti e la conferma della delicatezza del momento che sta attraversando l'economia britannica. È quanto ha riferito l'Istituto nazionale di statistica (ONS), secondo cui la crescita mensile relativa allo scorso mese di giugno è stata dello 0,5 per cento. In generale, si tratta di una tendenza economica comunque migliore rispetto agli ultimi mesi, che sono stati estremamente difficili, sebbene sia risultata ancora debole in termini generali. I dati di giugno fanno seguito a un calo del prodotto interno lordo dello 0,1 per cento a maggio e a una crescita dello 0,2 per cento registrata ad aprile: tenuto conto di questi dati, l'ONS ha puntualizzato che la crescita complessiva dell'economia britannica si attesta allo 0,2 per cento nel secondo trimestre del 2023.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.

PUBBLICITA'
P
PROGRESSO
Finanziato per la
Comunicazione Sociale

Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

Primo piano

Vacanze, agosto delude le aspettative

Nel Belpaese mancano 800mila turisti

La stagione, a dire il vero, era cominciata sotto i migliori auspici, con le rilevazioni statistiche praticamente unanimi nel prevedere una stagione estiva con il "tutto esaurito". Il primo vero anno di ripresa, per il turismo in Italia, dopo gli anni terribili del Covid. Poi ci si sono messi il clima, che si è prima "mangiato", a colpi di nubifragi, il mese di giugno e poi ha soffocato luglio con la canicola; i prezzi dei biglietti aerei alle stelle; i costi in spiaggia e nei ristoranti o sotto l'ombrellone in molti casi fuori controllo e per la filiera è arrivato il contraccolpo. Risultato: ad agosto saranno circa 800mila le presenze in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. A dare la cifra all'Agi è stato Vittorio Messina, presidente nazionale di Assoturismo-Confersecenti, che racchiude oltre venti federazioni del comparto. "La stagione sembrava partita con i migliori auspici ma, per cause non legate alla filiera, avrà uno sbocco inatteso", spiega. Nel dettaglio, secondo le stime di un'indagine condotta dal Cst per Assoturismo su un campione di 1.492 imprenditori ricettivi, nei prossimi trenta giorni sono attese 82 milioni di presenze turistiche, equivalenti a circa 7,6 milioni in più dello scorso luglio, ma 800mila in meno rispetto ad agosto 2022. Si attende quindi una leggera frenata per le



presenze, che per il 58 per cento saranno, oltretutto, di italiani. "Eravamo partiti con previsioni al ribasso che avevamo poi rivisto positivamente - ha spiegato ancora Messina - soprattutto con i picchi di prenotazioni nei ponti di Pasqua, del Primo Maggio e del 2 giugno. Poi c'è stato un inizio stagione non brillante, a causa di un giugno instabile climaticamente. Nel mese di luglio si è verificata una ripresa e prevedevamo che sarebbero state superate anche le previsioni più ottimistiche. Ma poi l'al-

lerta maltempo al Nord e il caldo torrido del Sud, con tutti i problemi degli aeroporti, ci ha fatto purtroppo ricredere e si è registrata una frenata non prevista". A causare l'inversione di marcia, però, non solo il clima. A incidere su viaggiatori italiani ed esteri, secondo Assoturismo, anche l'aumento dei prezzi legati all'inflazione, l'impennata delle tariffe aeree e dei costi di trasporto e, infine, il ritorno alle abitudini pre-Covid. "Il fatto che gli italiani abbiano ripreso a viaggiare all'estero ha intac-

cato una parte del turismo di prossimità", ha sottolineato il presidente di Assoturismo. E a farne le spese più di tutti è il mare. "Il turismo nelle città d'arte, dove si possono verificare degli assembramenti, era stato cancellato dalla pandemia. Ora invece si possono tornare a visitare quei luoghi che, di conseguenza, stanno vivendo un buon momento. La montagna ha degli affezionati che di solito non cambiano destinazione.

Le località di mare rimangono quindi le uniche che stanno risentendo del calo degli arrivi e questo è indicativo, se si considera che il turismo balneare è il secondo in Italia. Se risente lui, ricade su tutta la filiera". Per avere un bilancio definitivo, però, bisognerà attendere la seconda metà del mese. "I conti li faremo tra quindici giorni quando, superato Ferragosto, avremo il quadro completo di una stagione che sembrava partita con i migliori auspici e che poi, per problemi esterni alla filiera, avrà un contraccolpo. Credevamo di fare il boom questa estate ma, al momento, questo picco non c'è stato. A oggi, quello del 2023 appare un turismo ridimensionato. Ma ciò non cancella un aspetto fondamentale - ha concluso Messina - ossia che il turismo rimane la filiera più vivace per la ripresa del sistema Paese".

Dai musei alle ville Roma resta aperta pure a Ferragosto

Farà bel tempo, le previsioni - salvo stravolgimenti - confermano sole e caldo, dunque sarà possibile, con le dovute accortezze per le alte temperature, passeggiare in città. Dal ministero della Cultura hanno informato che, durante il ponte di Ferragosto, quindi lunedì 14 e martedì 15, i musei, i parchi archeologici e i luoghi della cultura statali tra cui castelli, abbazie, complessi monumentali, ville e giardini resteranno aperti. Per l'occasione, hanno avvisato dal ministero, alcuni istituti posticiperanno in un altro giorno della settimana la chiusura prevista il lunedì o il martedì: dunque è bene informarsi prima. L'elenco, in continuo aggiornamento, è disponibile su <https://cultura.gov.it/evento/feragostoalmuseo2023>. E così, a Roma, anche il Colosseo annuncia le sue aperture "straordinarie": il parco archeologico



resta aperto lunedì 14 e martedì 15 con i consueti orari: early morning dalle 7.30 alle 9, dalle 9 orario regolare per tutto il Parco (Colosseo, Foro Romano, Palatino, Fori Imperiali), ultimo ingresso alle 18.15 mentre i cancelli chiudono alle 19.15. La Domus Aurea sarà aperta dalle 9.15 alle 17.15 (ul-

tima visita alle 16). E da martedì il Colosseo sarà aperto anche dalle 20 a mezzanotte per le visite serali del ciclo "La luna sul Colosseo". Non sono previste aperture gratuite: la prossima sarà domenica 3 settembre. Castel Sant'Angelo, invece, sarà accessibile lunedì e martedì: il giorno di chiusura

settimanale è posticipato a mercoledì 16 agosto. Resteranno aperti, nel Ponte, tanti altri siti, dal Pantheon (ora a pagamento) al Museo nazionale etrusco di Villa Giulia, fino - a Tivoli poco distante da Roma - a Villa Adriana, che il 15 agosto e nella settimana di Ferragosto è aperta secondo i

consueti orari di visita. "La città di Roma si prepara ad un Ferragosto denso di iniziative culturali. Sono particolarmente felice di questo programma che non si ferma neppure nei giorni di festa. Per questo ringrazio tutti gli operatori culturali della nostra città coinvolti nelle aperture dei Musei e nelle iniziative dell'Estate Romana, che garantiranno con il loro lavoro l'offerta culturale di Roma" ha dichiarato l'assessore alla Cultura di Roma Capitale, Miguel Gotor. Per lo svago, proseguono le proiezioni nelle arene all'aperto ancora attive che quest'anno hanno caratterizzato il bando dell'Estate Romana, gli spettacoli teatrali all'Anfiteatro del Porto turistico di Roma, sul lungomare di Ostia, e all'Arena Gigi Proietti Globe Theatre Silvano Toti 2023 a Villa Borghese. E ancora spettacoli di musica dal vivo in diverse zone della città.

la guerra di Putin

Kuleba (Esteri Ucraina): "Non siamo disposti a negoziare con Putin, ma la mediazione di terzi è possibile"

"Non siamo disposti a negoziare direttamente con Putin, non ci fidiamo di lui. Però una mediazione da parte di terzi è possibile". In un'intervista al Corriere della Sera il ministro degli Esteri ucraino Kuleba si esprime così sul recente summit in Arabia Saudita in cui Pechino ha firmato una dichiarazione a sostegno dell'integrità territoriale dell'Ucraina. Il ministro degli Esteri del governo di Kiev ha anche riferito di aver parlato con il segretario di Stato Usa, Antony Blinken, sottolineando "ulteriori passi per ampliare il sostegno globale alla 'formula di pace' ucraina e 'soluzioni per espandere le esportazioni di grano' ucraino. 'Ho ringraziato gli Usa per tutta l'assistenza for-

nita e ho sottolineato la necessità di potenziare le capacità a lungo raggio dell'Ucraina con la fornitura di Atacms (Army Tactical Missile System)", ha aggiunto. Intanto sono già 58 i Paesi che sostengono la formula di pace annunciata dal presidente ucraino Volodymyr Zelensky lo scorso novembre: lo ha reso noto il capo dell'ufficio presidenziale ucraino, Andriy Yermak, come riporta Ukrinform. "Quinto incontro con i rappresentanti delle missioni diplomatiche straniere sull'attuazione della Formula di pace di Volodymyr Zelensky. Già 58 Paesi sono con noi", ha scritto l'alto funzionario su Telegram. L'incontro si è tenuto a Gedda, in Arabia Saudita, il 5-6 agosto 2023. All'incontro precedente erano

presenti i rappresentanti di 43 Paesi, ha aggiunto. Yermak ha annunciato i preparativi per il prossimo incontro a livello di consiglieri dei capi di Stato dedicato alla discussione della formula di pace ucraina. Il piano, annunciato per la prima volta dal presidente ucraino Volodymyr Zelensky al Vertice del G20 del novembre 2022, contiene 10 punti: sicurezza nucleare e radioattiva; sicurezza alimentare; sicurezza energetica; rilascio di tutti i prigionieri; attuazione della Carta delle Nazioni Unite e ripristino dell'integrità territoriale e dell'ordine mondiale; ritiro delle truppe russe e cessazione delle ostilità; ripristino della giustizia, della sicurezza e dell'ordine pubblico.

Zelensky: lavoriamo per sviluppare rotte alternative per l'esportazione del grano



A causa del blocco russo dei porti del Mar Nero, l'Ucraina sta lavorando per sviluppare rotte alternative per l'esportazione del grano. Ad annunciarlo è stato il presidente ucraino Volodymyr Zelensky. "Stiamo facendo tutto il possibile per garantire che

l'Ucraina continui a essere un garante della sicurezza alimentare", ha affermato nel suo discorso serale. Il presidente ha quindi riferito di aver discusso la questione con i capi dell'esercito, dei servizi segreti e della marina, nonché con i rappresentanti del governo

Russia-Ucraina, nella città di Kupyansk potrebbero giocare le sorti del conflitto

di Giuliano Longo

Occorrerà forse attendere qualche mese, forse prima del gelo invernale, per capire se i russi stanno cambiando strategia, di certo Kiev ha grandi difficoltà a sfondare in più punti le difese russe, mentre si fanno sempre più frequenti e i sabotaggi e gli attacchi di droni sulla Crimea e in territorio raucò, fino a Mosca. Al contrario la controffensiva si protrae da mesi con scarsi se non nulli risultati inquietando l'Occidente sulla reale tenuta del fronte. La sfida strategicamente più rilevante si gioca ora in direzione di Kupyansk, Lyman e Bakhmut. Ne è cosciente Washington altri 20 miliardi di dollari per l'Ucraina per tirare su il morale Zelensky, alle prese con l'epurazione dei suoi quadri corrotti, e imbottire Kiev anche di missili a lungo raggio. L'idea sembra essere quella di fornire supporto psicologico sia a Zelensky mentre non è chiaro perché siano necessari tanti miliardi di dollari se davvero Stati Uniti e l'Europa stanno pensando alla ricerca di una soluzione a questa guerra costosa e difficile.

Le preoccupazioni vanno dall'esaurimento delle riserve strategiche statunitensi al prolungamento di un conflitto che sembra sempre più destinato a finire senza una vittoria netta dell'Ucraina e rischia di prolungarsi per anni, come minacciato dal portavoce di Putin, Mr. Peskov. Sebbene

l'opposizione, quasi tutta repubblicana, sia ben al di sotto alla maggioranza che intende sostenere il conflitto "fino all'ultimo ucraino", è improbabile che qualsiasi politico di Washington possa mobilitare un sostegno pubblico ancor più ampio a una guerra che, dai sondaggi, vede una metà dell'opinione pubblica indifferente se non ostile. Attualmente non è facile trovare informazioni sulle operazioni russe, ma i media insistono molto e monitorano costantemente anche con enfasi, le operazioni in direzione di Kupyansk. I russi non definiscono le loro operazioni un'offensiva, anche se rapporti non confermati affermano che la Russia ha radunato 100.000 uomini in quest'area spostandovi e molte attrezzature pesanti.

Zelensky spera di riconquistare Bakhmut che la Wagner gli ha strappato, ma al momento la città, occupata dai russi, non è minacciata, mentre gli ucraini tentano di riprendersi gli insediamenti a nord e a sud della città. Sul piano interno oltre alla epurazione in corso per corruzione dei quadri militari addetti al reclutamento, Zelensky, insoddisfatto dell'andamento dell'offensiva, sta per licenziare il suo ministro della Difesa che lo ha sostenuto nell'ottenere armi dall'Europa e dagli Stati Uniti. I possibili candidati alla sostituzione sono, per la maggior parte, inesperti o estranei alla guerra. Oleksiy Reznikov, che più volte si era posto il problema almeno di una tre-

gua al conflitto potrebbe essere inviato nel Regno Unito come ambasciatore ucraino. Nessuno può dire con certezza se l'esercito ucraino sostenga convintamente Zelensky, ma poiché alcune crepe del sistema appaiono a Kiev, l'intervento dei militari rimane sempre una alternativa valida, sulla quale, in verità puntano anche i russi, per destituire il presidente. L'Ucraina ha creato unità di riserva, molte delle quali addestrate dalla NATO, per cercare di impedire qualsiasi avanzata russa, ma una volta impegnate anche queste, come pare, sostituendole con altre meno addestrate, si indebolirebbe sicuramente il già fiacco slancio dell'offensiva. Attualmente la strategia della Russia è quella avvicinare le formazioni ucraine quanto basta per colpirle con artiglieria, attacchi e mine aeree. I russi sono stati abbastanza cauti nel gestire il loro fronte di guerra. Pochi attacchi efficacissimi sono stati effettuati su Kiev, tranne quello di un mese fa al centro di intelligence ucraino della città.

Sulla stampa russa si parla poco dei massimi comandanti ucraini, Valerii Zaluzhnyi e Oleksandr Syrskyi, ma si nota con frequenza l'apprezzamento per la professionalità dell'esercito ucraino. Che le porte del Cremlino siano aperte a un dialogo con i militari di Kiev?

Nel frattempo prosegue l'avanzata russa nel nord-est dell'Ucraina e in particolare nella regione di Kharkiv,

tanto che Kiev ha ordinato l'evacuazione di 37 insediamenti nel distretto di Kupyansk, mentre l'esercito russo sta "migliorando le sue posizioni" nel nord-est, come ammettono gli stessi media di Kiev. Per il Cremlino Kupyansk è ritenuta cruciale perché dietro l'assalto pianificato c'è ben più di una città, ma un crocevia ferroviario fondamentale in grado di collegare la Russia alle oblast ucraine di Kharkiv, Donetsk e Lugansk. Uno snodo che oggi è di fatto inutilizzabile dopo che i russi hanno fatto saltare binari, stazioni e ponti.

Secondo fonti di intelligence il progetto del Cremlino è quello di espugnare la regione di Kharkiv partendo proprio da Kupyansk che i russi avevano già occupato nei primi sei mesi di guerra, fino allo scorso settembre quando la prima controffensiva ucraina li aveva relegati in otto villaggi dell'oblast che ancora restano "prigionieri" del nemico.

La tappa successiva potrebbe essere Izyum, anch'essa liberata in autunno da Kiev ma che da giorni viene colpita da raffiche di missili. E poi, forse, l'azzardo di circondare Kharkiv che ha un milione e mezzo di abitanti e per un terzo danneggiata dalle bombe, ma a 500 chilometri da Kiev.

Ecco perché quanto va accadendo a Kupyansk potrebbe imprimere una svolta al conflitto oppure ad una nuova e più pericolosa escalation con l'Occidente.

Ucraina: la guerra aumenta gli incendi boschivi e devasta l'ambiente anche oltre i confini

Negli ultimi decenni gli incendi di boschi e altri ambienti naturali sono diventati sempre più frequenti e estesi in Europa, e il riscaldamento globale li renderà ancora più comuni in futuro. L'Ucraina non fa eccezione: anche lì gli incendi a partire dal 2022 l'Ucraina è uno dei paesi europei che brucia oggi anche a causa della guerra. I primi dati dell'anno in corso confermano l'aggravamento della situazione.

I boschi ricoprono il 18,5% del territorio ucraino, e circa un terzo di questi è formato da pini altamente infiammabili", come riferisce Global Fire Monitoring Center (GFMC). Tra il 2020 e il 2022, la superficie di territorio andata in fumo in Ucraina è stata maggiore a quella bruciata in qualsiasi paese dell'Unione europea, compresi quelli mediterranei, soprattutto a causa dei grandi incendi verificatisi nel 2020 e degli scontri militari con la Russia.

La pratica di bruciare rami e scarti delle attività agricole era tradizionalmente la causa principale degli incendi e benché sia vietata, è una pratica che rimane diffusa, mentre è stata quasi abbandonata in altri paesi europei, anche grazie agli incentivi offerti dall'Unione europea.

L'agricoltura interessa oltre il 70% del territorio ucraino: i fuochi che vengono accesi dai contadini in primavera e in tarda estate, dopo il raccolto, costituiscono i principali inneschi degli incendi su vasta scala. Se finiscono fuori controllo possono estendersi ai boschi nelle vicinanze e provocare vere e proprie devastazioni.

Riconoscendo la gravità della situazione, le autorità ucraine hanno recentemente aumentato a 440 euro la sanzione per chi viola le misure volte a prevenire gli incendi. Hanno inoltre istituito nel 2013 un'apposita organizzazione, il Regional Eastern European Fire Monitoring



Center, che ha sede a Kyiv riconosciuta dalla UE.

L'estensione degli incendi verificatisi nel corso del 2022 ha superato addirittura gli incendi devastanti del 2020 e l'Ucraina è stato il secondo paese europeo più colpito in base alla percentuale di territorio e il primo più colpito in termini assoluti.

La maggior parte degli incendi di boschi e ambienti naturali verificatisi nel corso del 2022 in Ucraina è avvenuto nelle aree interessate dai combattimenti che hanno finito per scatenare fiamme nei

boschi o nei campi. Non sono stati solamente i boschi a bruciare: si sono verificati anche i tradizionali incendi dei terreni agricoli, ma la loro gravità è aumentata a causa della guerra.

La guerra non si è limitata a far aumentare il rischio di incendi, ma ha anche reso più difficile contrastarli. Personale e risorse che prima venivano impiegate per combattere gli incendi ora sono state indirizzate verso lo sforzo militare.

Tra le eredità che lascerà la guerra, la presenza di mine e

di molti altri ordigni inesplosi costituirà un ulteriore ostacolo per il contrasto agli incendi in Ucraina e questo sarà un problema molto serio, perché renderà pericoloso affrontare e spegnere gli incendi. Ma per minimizzare i pericoli occorrerà rimuovere le mine e gli ordigni inesplosi – un'operazione molto lunga e complessa.

Il maggiore rischio di incendi e la minore possibilità di contrastarli graveranno sull'Ucraina per decenni, colpendo la salute e le vite della popolazione e risorse importanti per l'economia nazionale, come i campi e i boschi, o aree naturali protette. L'impatto degli incendi non si ferma però al confine del paese in cui si verificano. Oltre a inquinare l'atmosfera e a devastare il territorio, gli incendi rilasciano anche emissioni di gas nocivi che contribuiscono ad aggravare ulteriormente il riscaldamento globale.

GiElle

Stop dei Repubblicani a Biden: "Ritirare pacchetto aiuti Ucraina"



"Gli americani sono stanchi di finanziare infinite guerre per procura. Oggi io e i miei colleghi abbiamo inviato una lettera chiedendo al presidente Biden di ritirare l'ultimo pacchetto di aiuti fino a quando il Congresso non avrà ricevuto una strategia e una missione complessiva per il coinvolgimento in Ucraina". Così ha scritto su X (ex Twitter) il deputato repubblicano Warren Davidson. Nella lettera, sotto-

scritta insieme con altri 11 colleghi della Camera dei Rappresentanti, si legge: "Stiamo scrivendo per esprimere la nostra forte opposizione alla Sua più recente richiesta di stanziamenti supplementari di 40 miliardi di dollari, inclusi 24 miliardi per l'Ucraina. Questa richiesta aggrava la spesa in deficit fuori controllo della Sua amministrazione e aggira l'accordo bipartisan sul tetto del debito".

Russia: abbattuti 20 droni ucraini diretti verso la Crimea. Bombe russe fanno ancora vittime tra i civili ucraini

Il ministero della Difesa russo ha affermato di aver sventato un attacco da parte dell'Ucraina con 20 droni diretti verso alcuni obiettivi in Crimea. "Questa notte è stato sventato il tentativo di attacco terroristico da parte del regime di Kiev sulla penisola della Crimea con l'utilizzo di venti droni", viene spiegato su Telegram. Quattordici velivoli sono stati abbattuti dai sistemi di difesa anti-aerea e altri sei da dispositivi elettronici, ha precisato la stessa fonte. L'attacco non avrebbe causato nessun danno né feriti. Sempre la difesa aerea russa ha abbattuto un drone nella regione di Kaluga, a 150km a Sud-Ovest di Mosca. Lo ha reso noto il governatore della regione, Vladislav Shapsha, su Telegram, specificando che non ci sono stati danni a persone o infrastrutture. Dall'al-



tra parte della barricata purtroppo nuove vittime ucraine tra i civili. Una donna è morta in seguito a un attacco russo, nella regione di Kharkiv, nell'Ucraina orientale: lo ha reso noto su Telegram il capo dell'amministrazione militare regionale, Oleg Sinegubov, come riporta Rbc-Ucraina.

"Intorno alle 5:10 (le 4:10 in Italia), il nemico ha bombardato il villaggio di Kupyansk-Vuzlovy del distretto di Kupyansk. Un edificio residenziale è stato danneggiato. Una donna di 73 anni è morta. I servizi di emergenza stanno lavorando sul posto", ha scritto Sinegubov.

Esteri

Niger, Ecowas pronta alle armi ma si tenta ancora con il negoziato

Il vertice dell'Ecowas di ieri ad Abuja si è concluso con l'approvazione del piano militare già definito la scorsa settimana dall'Organizzazione economica degli Stati dell'Africa occidentale. Il messaggio ai militari che guidano il Niger è chiaro: l'organismo regionale è pronto a usare le armi per ripristinare il governo del presidente Mohamed Bazoum, rovesciato dal colpo di stato del 26 luglio, ribadendo la linea assunta sin dall'inizio. Il presidente della Commissione, Omar Aliou Touray, ha fatto sapere che la Forza multinazionale sarà dispiegata "nell'immediato" per "restaurare l'ordine costituzionale", mentre è stato chiesto ai Capi di stato maggiore dei paesi membri di tenersi pronti, sebbene tale forza sarà composta presumibilmente da truppe della Nigeria e del Sengal. Tuttavia, l'intervento "immediato" non avverrà "nell'immediato", come ha fatto intendere ancora il presidente Touray sottolineando che l'organizzazione continua a lavorare anche "attraverso mezzi pacifici". Ha inoltre ribadito che restano in vigore tutte le sanzioni economiche scattate all'indomani del golpe. Come ha confermato una fonte interna alla testata Jeune Afrique, l'intervento armato non potrà avvenire subito in quanto necessita dell'approvazione dell'Unione africana e probabilmente anche delle Nazioni Unite.

I vescovi africani fanno appello all'Ecowas: "Le armi non risolvono le crisi"

"Siamo profondamente preoccupati per le tensioni sub-regionali legate alla situazione politica in Niger": lo scrivono i membri della Conferenze episcopali unite dell'Africa Occidentale (Cerao) in un comunicato pubblicato alla vigilia della riunione che si è svolta ieri ad Abuja, in Nigeria, della Comunità economica degli Stati dell'Africa occidentale (Cedeao/Ecowas) per discutere della crisi politica in Niger dopo il colpo di stato del 26 luglio. "Di fronte alle vi-

cende in atto nella nostra sub-regione- si legge ancora nella nota- è nostro dovere morale, spirituale e pastorale rivolgere questa lettera di esortazione a tutti gli attori coinvolti, direttamente o indirettamente, nella gestione di questa crisi per invitare tutti ad esercitare moderazione, discernimento e responsabilità. È in gioco la vita dei nostri popoli dell'Africa occidentale". Ricordando l'intervento occidentale in Libia (2011), i vescovi sottolineano le incognite di

un'azione di forza in Niger: "Noi, vostri pastori, siamo convinti, e la storia dei popoli ce lo insegna, che la violenza non risolve nessun problema, nemmeno quello che è all'origine della sua esplosione. Affermiamo e insistiamo con la Cedeao/Ecowas e l'Unione africana, per affermare che qualsiasi intervento militare in Niger in questo momento complicherrebbe la situazione delle popolazioni del Niger e della sub-regione più di quanto porterebbe loro delle soluzioni".

Niger, Unione Africana: "Profonda preoccupazione per condizioni Bazoum"

C'è "profonda preoccupazione" per il "deterioramento delle condizioni di detenzione" del Presidente del Niger, Mohamed Bazoum. Così il Presidente della Commissione dell'Unione Africana, Moussa Faki Mahamat. Nei suoi confronti, prosegue, i golpisti hanno

riservato un trattamento "inaccettabile". Mahamat "esprime il suo fermo sostegno alle decisioni dell'Ecowas, la Comunità economica degli Stati dell'Africa occidentale, che ha deciso di dispiegare le forze per ripristinare l'ordine costituzionale in Niger".

Hawaii, i morti sono saliti a 55, la polizia: "Incerto il bilancio dei dispersi"



Salgono a 55 le vittime sull'isola di Maui, nelle Hawaii, devastata da ampi incendi da martedì scorso. Lo ha confermato il capo della polizia John Pelletier, aggiungendo che resta ignoto il numero delle persone ancora disperse. Il blackout delle comunicazioni causato dai danni ai ripetitori e alla rete telefonica ha isolato intere aree dell'isola delle Hawaii, rendendo difficile coordinare gli interventi, come ha spiegato ancora il responsabile. Proseguono intanto le operazioni di soccorso e assistenza degli sfollati: a migliaia hanno dovuto lasciare le proprie case, e ieri le autorità hanno invitato i cittadini in possesso di mezzi di trasporto adeguati a lasciare l'isola.

Il governatore dello Stato Josh Green in una conferenza stampa ha affermato intanto che i roghi che hanno raggiunto Lahaina

sono stati contenuti dell'80%, ma restano ancora attivi quelli che colpiscono un'area sulla costa orientale e nell'entroterra. In tutto tre vasti incendi hanno interessato l'isola, alimentati dai venti causati dall'uragano Dora che sta attraversando il Pacifico, nonché dall'aria particolarmente secca. Il tasso di umidità è infatti ulteriormente sceso negli ultimi giorni. Green ha poi parlato di "inferno" a Lahaina, città storica meta di 2 milioni di turisti all'anno, ridotta quasi completamente in "rovine fumanti" dalle fiamme, che il governatore ha definito "il peggior disastro naturale della sua storia, con oltre un migliaio di edifici completamente distrutti. "Ci vorranno anni per ricostruire Lahaina. Sarà una nuova città, che Maui ricostruirà a propria immagine secondo i suoi valori" ha concluso.

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.



Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche
carte prepagate
con iban italiano



pagamenti
contributi inps



Reggio Calabria: 'ndrangheta, sequestrati beni immobili per circa due milioni

Negli ultimi giorni i finanzieri del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Reggio Calabria, coordinati dalla locale Procura Della Repubblica - Direzione Distrettuale Antimafia, hanno dato esecuzione al decreto con il quale il Tribunale di Reggio Calabria - Sezione Misure di Prevenzione, ha disposto il sequestro, finalizzato all'applicazione della confisca prevista dal Codice Antimafia, del patrimonio di un commercialista di Melito di Porto Salvo, avente un valore complessivo stimato di 1,9 milioni di euro, contiguo alla cosca di 'ndrangheta dei "Iamonte", operativa nell'area grecanica.

L'attività trae origine dal progetto denominato "Pecunia 2", elaborato dal Servizio Centrale di Investigazione sulla Criminalità Organizzata della Guardia di Finanza (S.C.I.C.O.), con il quale si è voluto perseguire la finalità di orientare l'azione investigativa verso quei contesti di criminalità organizzata connotati da concreti ed immediati profili di rischio, rafforzando e rendendo sistematico lo sviluppo delle investigazioni economico-patrimoniali.

Il sequestro di prevenzione ha riguardato 7 fabbricati intestati al professionista e ai suoi familiari, tutti ubicati nella sopra citata cit-



tadina ionica. Si tratta di un provvedimento di natura cautelare, adottato dal Tribunale di Reggio Calabria, ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. 6 settembre 2011, n. 159, nell'ambito del procedimento di prevenzione avviato sulla base delle indagini di natura economico-patrimoniale dei finanzieri della Compagnia di Melito di Porto Salvo, volte a verificare la provenienza dell'ingente patrimonio riferibile al professionista e la sproporzione tra i redditi dichiarati e le spese effettuate. L'attività eseguita dai finanzieri ha fatto emergere, oltre alla pericolosità sociale del soggetto - già condannato per i reati di associazione di tipo mafioso ed intestazione fittizia di beni - una considerevole sperequazione tra entrate ed uscite, a seguito della quale ogni acquisizione patrimoniale avvenuta nel periodo di pericolosità

del commercialista è stata ritenuta ingiustificata ed ha permesso alla Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Reggio Calabria di disporre - allo stato del procedimento e fatte salve successive valutazioni in merito all'effettivo e definitivo accertamento della responsabilità - il sequestro del suo patrimonio, ora affidato all'amministratore giudiziario nominato dal Tribunale. L'attività di servizio in rassegna testimonia l'elevata attenzione della Guardia di Finanza e della Procura della Repubblica - Direzione Distrettuale Antimafia che continua ad essere rivolta all'individuazione e alla conseguente aggressione dei patrimoni illecitamente accumulati, allo scopo di arginare l'inquinamento dell'economia legale, con l'intento di ripristinare adeguati livelli di legalità, trasparenza e sicurezza pubblica.

Bologna: percepivano contributi Covid illecitamente, arrestati 2 imprenditori

I militari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Bologna hanno dato esecuzione a un'ordinanza applicativa di misure cautelari personali e reali a carico di 2 imprenditori, nei cui riguardi il G.I.P. del Tribunale di Bologna - Dott. Letizio Magliaro, ha disposto, sia il "divieto temporaneo di esercitare l'attività professionale di responsabile legale o amministratore di qualsiasi ufficio direttivo di impresa", sia il sequestro preventivo, anche "per equivalente", per un valore di oltre 400 mila euro. Gli accertamenti, effettuati dal Nucleo di polizia economico-finanziaria di Bologna e diretti dalla locale Procura della Repubblica nella persona del Dott. Tommaso Pierini, si inquadrano nel contesto di una più ampia indagine che ha disvelato una rete composta da 20 società legate, per lo più in maniera "opaca", a persone gravate da precedenti giudiziari di rilievo. Queste ultime hanno amministrato, anche di fatto, dette società, percependo, indebitamente, risorse pubbliche stanziante - in seguito all'emergenza da coronavirus - con l'emanazione dei Decreti Legislativi nn. 41/2021 ("Decreto Sostegni") e 73/2021 ("Decreto Sostegni bis"), e omettendo di dichiarare al Fisco elementi positivi di reddito. Le

illecite condotte hanno indotto l'A.G. felsinea a disporre l'applicazione, non solo di misure interdittive ex art. 290 c.p.p., ma anche del sequestro preventivo di risorse finanziarie ottenute quale provento dei reati di indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316 ter c.p.) e di omesso versamento di IVA (art. 10 ter del Lgs. n. 74/2000). Per commettere tali delitti, i due indagati si sono avvalsi di una società artatamente costituita per fornire manodopera impiegata presso cantieri navali operanti nei porti di Ancona e Taranto e, al contempo, dirottare gli ingenti ricavi ottenuti su conti correnti radicati a Praga. Il trasferimento di fondi all'estero ha eluso ogni forma di riscossione coattiva che avrebbe potuto adottare l'Erario in ragione dei significativi debiti fiscali accumulati dall'impresa. Inoltre, tramite quest'ultima sono stati percepiti, nel 2021, contributi Covid, pari a circa 50 mila euro, stanziati nel corso dell'emergenza epidemiologica e prontamente prelevati dai due indagati per fini personali. Le indagini condotte testimoniano gli sforzi costantemente profusi dal Corpo a tutela della collettività, che si traducono nella concreta ed efficace aggressione dei patrimoni illecitamente accumulati.

Archeologia, i Carabinieri TPC riportano dagli Stati Uniti 266 reperti del patrimonio culturale italiano



I Carabinieri del Comando Tutela Patrimonio Culturale riportano in Italia dagli Stati Uniti d'America 266 reperti archeologici di pregevole valore, stimati approssimativamente sul mercato mondiale dei beni culturali in svariate decine di milioni di euro. L'inestimabile patrimonio, risalente a un arco temporale che va dall'età Villanoviana (IX/VIII sec a.C.), alla civiltà etrusca (VII/IV sec. a.C.), alla Magna Grecia (V/III sec. a.C.) fino all'età romana imperiale (I-II sec d.C.), era giunto oltreoceano negli ultimi decenni del secolo scorso per essere smerciato da trafficanti internazionali senza scrupoli.

L'eccezionale risultato è stato ottenuto in seguito a indagini capillari coordinate dalla magistratura italiana e dalla Procura Distrettuale di Manhattan (DAO - District Attorney's Office di New York), con l'Assistant District Attorney NY, Colonnello Matthew Bogdanos e i colleghi di Homeland Security Investigations (HSI), consolidando una cooperazione di impareggiabile efficacia nel mondo, anche grazie alla costante sinergia tra i Carabinieri dell'Arte e il Dicastero della Cultura, guidato dal Ministro Gennaro Sangiuliano. La cerimonia di restituzione si è tenuta l'8 agosto 2023 a New York, nella sede della Procura, alla presenza del Procuratore Alvin L. Bragg, il Con-

sole Aggiunto d'Italia a New York, Cesare Bieller, il Comandante dei Carabinieri TPC, Generale di Brigata Vincenzo Molinese, il Vice Procuratore del DAO di Manhattan, Colonnello Matthew Bogdanos, e lo Special Agent in Charge di HSI, Ivan J. Arvelo.

Tra le opere recuperate figurano, in particolare: - 70 lotti (che constano complessivamente di 145 pezzi) facenti parte della procedura fallimentare a carico del cittadino inglese Robin Symes, localizzati grazie alle indagini condotte dal Comando TPC, coordinate dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma, mirate a contrastare il traffico internazionale di beni culturali.

Le attività sono poi sfociate anche in una procedura extragiudiziale e in una causa civile, condotta in stretta collaborazione con il Ministero della Cultura attraverso l'Avvocatura Generale dello Stato, finalizzata alla restituzione dei beni al patrimonio indisponibile dello Stato italiano; - 65 manufatti, già in collezione alla "Menil Collection Museum" di Houston (USA), in restituzione spontanea da parte dell'ente proprietario al Ministero della Cultura, essendo stata accertata dai Carabinieri TPC la provenienza da scavi clandestini in aree archeologiche del territorio italiano e l'esportazione illecita.

Speciale Ambiente

Goletta Verde di Legambiente: “Oltre il 32% dei mari e dei laghi italiani è inquinato”

Maladepurazione, scarichi abusivi, inquinamento e crisi climatica restano la principale minaccia per mare e laghi italiani e per la biodiversità. Su un totale di 387 campioni prelevati nelle acque marine e lacustri della Penisola, ben il 32% (124 su 387), è risultato oltre il limite di legge. Tra i punti più critici: foci dei fiumi, canali, corsi d'acqua che sfociano a mare o nel lago. Preoccupa, in particolare, lo stato di salute del mare italiano con un punto oltre i limiti di legge ogni 78 km di costa, e poi la scarsa informazione relativa alle zone dove vige il divieto di balneazione. Un mare magnum che, insieme ai laghi, si trova a fare i conti anche con la crisi climatica: dall'aumento della temperatura delle acque superficiali alle ondate di siccità all'arrivo di specie aliene come il granchio blu, e poi l'aumento degli eventi meteo estremi che colpiscono soprattutto i comuni costieri, 712 quelli che si sono verificati dal 2010 a giugno 2023 in 240 aree costiere, 186 le vittime. È quanto emerge in sintesi dal bilancio complessivo tracciato da Legambiente con Goletta Verde e Goletta dei Laghi 2023, le due campagne itineranti dell'associazione ambientalista che da giugno ad inizio agosto hanno fatto tappa in 18 regioni e 40 laghi della Penisola. Le due campagne, giunte rispettivamente alla 37esima e 18esima edizione e realizzate con le partnership principali di CONOU, Novamont, ANEV, Renexia e la media partnership di Nuova Ecologia, hanno visto in azione più di 200 volontari dei regionali e circoli di Legambiente su tutto il territorio impegnati nel prelevare i campioni d'acqua sottoposti poi ad analisi microbiologiche. Indagata, come di consueto, la concentrazione nelle acque di parametri di tipo microbiologico, quali Enterococchi intestinali ed Escherichia coli: sono stati considerati come 'inquinati' i campioni in cui almeno uno dei due parametri supera il valore limite previsto dalla normativa sulle acque di balneazione vigenti in Italia (Dlgs 116/2008 e decreto attuativo del 30 marzo 2010); "fortemente inquinati" quelli in cui almeno uno dei parametri supera per più del doppio il valore normativo. Le analisi di Legambiente non vanno a sostituire o invalidare i campionamenti effettuati dalle autorità competenti, ma vogliono stimolare da parte loro la soluzione all'origine del problema della depurazione nel nostro Paese, per prevenire i problemi di qualità delle acque.

LE PROPOSTE LEGAMBIENTE

Tre le proposte che lanciate dall'associazione ambientalista all'Esecutivo e che hanno al centro i temi chiave delle due campagne: lotta alla maladepurazione, tutela della biodiversità, sviluppo dell'eolico offshore. Sul fronte maladepurazione, per Legambiente è fondamentale che il Go-

verno Meloni nomini il nuovo commissario per la depurazione per dare continuità rispetto a quanto fatto dal precedente commissario, si completino gli interventi sulla rete impiantistica prevedendo più risorse. Ad oggi pesano sull'Italia quattro procedure di infrazione per la mancata conformità alla Direttiva Acque Reflue (91/271/CEE); l'ultima (2017/2181) è ancora in fase di istruttoria, le prime tre sono già sfociate in sentenza di condanna e in particolare la prima, risalente al 2004, è giunta fino alla sanzione pecuniaria. Dal punto di vista economico, il nostro Paese l'Italia ha già pagato sanzioni pecuniarie per oltre 142 milioni di euro. Sul fronte tutela biodiversità, si acceleri il passo nella istituzione di nuove aree protette per raggiungere gli obiettivi della Strategia della UE sulla biodiversità che propone il 30% di territorio e di mare protetto entro il 2030: ci sono inspiegabilmente in stallo da anni decine di Parchi e di Aree marine protette come quella della Costa di Maratea, in Basilicata, o quelle della Costa del Monte Conero e della Costa del Piceno, nelle Marche. Ad oggi la copertura nazionale di superficie protetta, al netto delle sovrapposizioni tra aree naturali protette e siti natura 2000, è pari all'11,2% ed è ancora insufficiente a proteggere adeguatamente la biodiversità che nel contesto euromediterraneo registra l'81% degli ecosistemi ancora a rischio. Sul fronte dell'eolico off-shore, Legambiente chiede che si accelerino le procedure autorizzative dei 72 progetti ancora in attesa di valutazione statale. I progetti sono principalmente situati lungo le coste di Sicilia, Sardegna e Puglia, seguite da Lazio, Calabria, Emilia-Romagna e Molise. I risultati delle due campagne e le proposte sono stati presentati questa mattina a Roma in conferenza stampa presso la sede nazionale di Legambiente. La conferenza, moderata da Francesca Cugnata, coordinatrice ufficio campagne Legambiente, ha visto la partecipazione di: Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente, Andrea Minutolo, responsabile scientifico di Legambiente, Katiuscia Ero, responsabile energia di Legambiente, Simone Togni, presidente dell'ANEV, Giuseppe Scopa, responsabile ufficio stampa Renexia, Riccardo Pionti, presidente del CONOU, Andrea Di Stefano, responsabile comunicazione esterna di Novamont. 'La maladepurazione' dichiara Stefano Ciafani, presidente di Legambiente- resta un'emergenza cronica del nostro Paese e, oltre a minacciare mare, laghi e biodiversità, costerà centinaia di milioni di euro nei prossimi anni, a causa del pagamento di multe che l'Europa non ci condonerà. Per questo è fondamentale che il Governo Meloni lavori ad un piano nazionale per la depurazione nominando al più presto il



nuovo commissario per la depurazione che oggi manca ancora all'appello. Occorre completare i lavori della rete impiantistica e prevedere più risorse, perché i fondi specifici previsti dal PNRR pari ai 600 milioni non sono sufficienti, come ha sottolineato anche la Commissione Europea. È ora di accelerare il passo con interventi concreti e politiche climatiche lungimiranti.

L'Italia non può permettersi di restare indietro, ce lo impone anche la crisi climatica che sta avanzando ad un ritmo preoccupante e su cui ancora una volta l'Esecutivo fatica a dare risposte concrete a partire dal piano di adattamento al clima che deve essere ancora approvato e dalla creazione di un hub europeo, non del gas, ma delle rinnovabili che potrebbe trovare in Italia un modello a cui guardare, fondato in primis sullo sviluppo del fotovoltaico e dell'eolico, a terra e a mare'. L'Italia, sottolinea Legambiente, sino ad oggi ha incontrato serie difficoltà nell'adempiere i propri obblighi ai sensi della Direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane. Il tasso di conformità in Italia è pari al 56%, al di sotto della media UE del 76%. Gli scarichi di acque reflue urbane contribuiscono in modo significativo a una qualità dell'acqua non buona nel 45,8% dei corpi idrici superficiali (tra fiumi, laghi, transizione e costieri).

MARE

Bilancio di Goletta Verde 2023: Su 262 punti campionati da Goletta Verde lungo la costa italiana, il 36% è oltre i limiti di legge: il 30% è stato giudicato "Fortemente inquinato", mentre il 6% ha ricevuto un giudizio di "Inquinato". In particolare, il 49% dei prelievi è avvenuto alle foci e il 51% a mare. Numeri che si traducono in un punto oltre i limiti di legge ogni 78 km di costa. Preoccupa anche la scarsa informazione ai bagnanti che accedono alle coste. Solo nel 15% dei punti visitati dai volontari di Goletta Verde è stato visto il cartello informativo sulla qualità delle acque obbligatorio per legge da molti anni ormai. Nel 73% delle foci

analizzate non era presente nessun cartello che indicasse la criticità del punto ed il conseguente divieto di balneazione.

LAGHI

Bilancio Goletta dei laghi 2023: Su 125 punti campionati da Goletta dei laghi in 40 laghi, il 23% dei campioni è risultato oltre i limiti di legge (29 su 125). Anche in questo caso i prelievi sono stati fatti nel 48% dei casi (60 su 125) presso le foci di canali e corsi d'acqua sfocianti nelle acque lacustri e il 52% dei prelievi è stato eseguito a lago. Il 33% dei prelievi presso canali e corsi d'acqua è risultata oltre i limiti di legge contro il 14% dei prelievi effettuati nel lago. Focus eolico off-shore, mappa progetti in stallo: Legambiente con Goletta Verde ha anche fatto il punto sui ritardi e i blocchi dell'eolico off-shore in Italia sintetizzandoli in una mappa. Nella Penisola sono 72 i progetti presentati al MASE per un totale di oltre 50 GW e 150 richieste di connessioni a Terna: numeri importanti, che testimoniano l'interesse che c'è nel Paese nello spingere su questa tecnologia. Alcuni di questi progetti sono stati presentati più di dieci anni fa, con tecnologie a volte diventate obsolete che richiederebbero delle varianti al progetto, e che altri sussistono su aree molto vicine fra loro, quindi non tutti i 50 GW potranno essere effettivamente approvati e realizzati. 'L'energia dal vento, a terra e in mare- commenta Katiuscia Ero, responsabile energia di Legambiente- gioca un ruolo fondamentale nel raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione al 2030, contribuendo alla lotta contro l'emergenza climatica, alla riduzione dei costi in bolletta per famiglie e imprese e alla creazione di nuovi posti di lavoro. Per questo anche quest'anno a bordo di Goletta Verde abbiamo raccontato le potenzialità di queste fonti pulite denunciandone al tempo stesso i tanti ritardi e blocchi. Il Paese abbia il coraggio di investire sull'eolico off-shore che porterebbe benefici ai territori, permettendo di fare a meno di rigassificatori, gasdotti e nuove centrali a gas'.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032